Anno XXXIII — N. 238 UDINE Lunedì 6 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Le feste di ieri in Friuli

L'inaugurazione della lapide rammemorante l'indipendenza della patria

a Martignacco.

Non troppa gente, al mattino, tanto che lo scoprimento della lapide, fissato per le ore 9, non seguì che alle 10.30.

Notammo fra i presenti: Prefetto comm. Brunialti, dott. Faggioni, avv. Pietro Linussa, sig. Paolo Stringher, sig. Delser, sig. Fulvio, dott. Capsoni, co. Francesco e Antonio Deciani, co. Giuliano di Caporiacco, sig. Zampa, sig. Renzo Cosattini, ing. Orgnani, i membri del valoroso comitato: dott. Eugenio Linussa, co. Colombatti, dott. Grillo, sig. Aleardo Ermacora, sig. Enrico Gasperi e Gino Colussi. Presenziavano inoltre un gruppo di gentili signore e signorine, fra cui: signora Ermacora-Someda, sig.na e sig.a Fulvio, sig. Iole Vernig da Monfalcone, sig.na Lilla Cosattini.

La modesta pietra che con pensiero memore i cittadini di Martignacco vollero dedicata a tutti i grandi che fecero l'Italia, è infissa alla parete di sinistra entrando nel corridoio delle scuole. Fuori nel breve cortiletto davanti il locale scolastico stavano raccoiti i numerosi alunni e le alunne, sotto la sorveglianza delle rispettive maestre sig.ne sorelle Piva, sig.na Dolci; sul viale parallelo al fabbricato, la bande di Nogaredo di Prato riempiva l'aria di sue allegre note.

Dal ripiano, sopra i gradini che mettono nel palazzo delle scuole, l'egregio, instancabile dott. Eugenio Linussa, volto alla scolaresca, con a destra il Prefetto e gli altri sopra ricordati, disse calde belle parole di patriottismo, di fede nell'avvenire dell'Italia grande.

Il discorso.

— Ieri — esordì egli — abbiamo incominciato a inaugurare le nostre feste agricole; oggi continuiamo a inaugurare, dando alle feste della terra un carattere di festività civile. I giovani hanno voluto con un modesto ricordo dimostrare la propria gratitudine a tutti coloro che a prezzo del loro sangue, della loro vita ci diedero la patria libera e fiera, ci posero in grado di spiegare le energie nostre migliori, di organizzare queste feste dove la gentilezza dei fiori è unita alla rude forza delle macchine.

E queste mostre sono l'espressione della vitalità di un popolo. Non ciò era permesso ai padri nostri sotto l'imperial real governo che, sugli spalti di Belfiore il prete Grazzioli il nostro Montanari, e il biondo Pietro Calvi spense inesorato, ignobilmente. Ma l'anima d'Italia ferveva; gli eroi e i martiri non combattevano indarno; e dopo tanto tempo il poeta della terza Italia vedeva nell'epopea del nostro riscatto «Il re per tanti anni maledetto e pianto» unito al bionbo eroe dei due mondi nell'opera di redenzione patria. Gli eroi e i martiri lottarono con santa ostinazione e loro arrise la vittoria, che sempre segue il diritto.

Noi volemmo scolpito questo umile marmo a ricordo di tutti i figli d'Italia: e non a decorazione di piazza abbiamo voluto erigerlo, ma in iscuola, dentro la scuola, affinchè voi, fanciulli, generazione nuova e non più a contatto come la nostra con coloro che videro lo straniero sloggiare dalle terre nostre, voi ne traeste sante ispirazioni di gratitudine e d'amor patrio. — La grandezza d'Italia è affidata a voi, nepoti dei prodi che con la penna e con la spade vi fecero padroni in casa vostra.

L'Italia, per le sue tradizioni di civiltà, di grandezza, per la genialità dei suoi figli, dev'essere la prima fra le nazioni latine.

Dagli emigranti voi forse udrete ripetervi che gli altri paesi sono in tante cose (non in tutte, badate), superiori alla patria nostra. Rispondete che le altre nazioni si trovano in tali condizioni dopo secoli di indipendenza, mentre non sono ancora cinquant'anni che l'Italia s'è fatta libera e una. E tante anche in sì breve tempo sono state le manifestazioni della forza morale, intellettuale del Paese, così evidente si nota il progresso che, in me sento ferma la convinzione, a voi sarà dato di vedere il re d'Italia sulle Alpi segnare con la spada i confini naturali della più grande fra le nazioni latine (bene).

E lei signorina - concluse l'oratore rivolgendosi alla gentile signorina Jole Vernig - cui queste mie parole toccano più di ogni altro, io invito a scoprire il modesto ricordo eretto ai figli d'Italia. (*La signorina toglie il drappo che copre la pietra, mentre il sig. prefetto si congratula con l'oratore e una salva di battimani e di evviva l'Italia si sprigiona di fra i numerosi alunni ed alunne, e la banda intona la marcia reale, e gli astanti rinnovano gli applausi*).

A TUTTI COLORO
CHE PER L'INDIPENDENZA DELLA PATRIA
OPERARONO - SOFFERSERO - MORIRONO
RECHINO
DAVANTI A QUESTA UMILE PIETRA
PERPETUO OMAGGIO
LE LIBERE GENERAZIONI NOVELLE
RICORDANDO
CHE LA INDIPENDENZA DELLA PATRIA
FU PRINCIPIO ED È CONDIZIONE
DI OGNI CIVILE PROGRESSO
V SETTEMBRE MCMIX.

Nobili parole, che compendiano magnificamente quanto l'egregio dott. Linussa con frase eletta e con sentito entusiasmo disse sul significato del ricordo.

Nel pomeriggio

La mattina seguì un po' monotona: pochi ancora i visitatori. Verso il mezzodì i treni di Udine e da S. Daniele cominciarono a riversare una folla stragrande, stipata nella vettura viaggiatori e... in quelle pel bestiame. Udine s'era data convegno nel ridente laborioso paese. L'animazione nel circuito dell'esposizione, (dove alle 14 s'inaugurò la pesca di beneficenza, i cui biglietti, graziose signorine gentilmente s'erano prestate a vendere) negli esercizi e nelle vie del paese, era straordinaria.

La banda di Nogaredo svolse un applaudito programma, finito il quale, sul vasto magnifico *brear*, incominciò animatissimo il ballo popolare. Di splendido effetto alla sera l'illuminazione a palloncini alla veneziana intercalati dal tricolore, appesi in righe equidistanti l'una dall'altra nel viale fiancheggiato da alberi che da due parti fiancheggia la piazza, e negli alberi interni che circondano la Fontana.

I treni di ritorno a Udine e a S. Daniele furono presi d'assalto: tanta era la ressa che nei carrozzoni da 48 persone se ne contavano fin 30, l'un sopra l'altro, chi seduto, chi ritto in balia degli inopitrati oscillamenti della vettura che mandavano più d'uno a battere contro i vicini.

La prima giornata non poteva trascorrere meglio: la riuscitissima esposizione ed i festeggiamenti, con pratico criterio ripartiti durante la settimana, assicurarono all'opera del solerte comitato un vero successo.

L'inaugurazione pro Asilo e ricreatorio a Lavariano.

(Da un nostro inviato speciale)

Il tempo fu davvero favorevole, a questa festa di scopi così altamente umanitari. Lavariano, grosso paese di più di mille anime, posto fra Mortegliano e Risano, oggi diè segno di vita organizzando le feste per l'inaugurazione di un Asilo infantile «Regina Margherita» e un Ricreatorio «S. Paolino».

Tutte le strade sono adorne di festoni con sempreverdi che attestano il volontario generale concorso dei paesani nella riuscita. In piazza s'erge un palco ove sono in mostra i doni della pesca di beneficenza aperta al pubblico sin dalle nove della mattina. Notiamo parecchi bei regali: Due splendidi vasi maiolica donati da S. M. il Re; l'orologio d'oro del deputato on. Hierschel; l'artistico acquasantino del Sommo Pontefice Pio X; un aratro, donato dai sigg. D'Odorico Iginio e Pascoli Giuseppe; una pompa irroratrice dono di Barbina Erasmo di Mortegliano; una cassa di bottiglie dono di Bosero de Percotto; uno splendido vaso di porcellana chinese, con un servizio caffè del co. cav. Giov. Battista di Varmo; una cassa tortellini dello Springolo di Casarsa della Delizia; una splendida spilla d'oro di Bulfoni da Cividale; due forme di formaggio, parecchi servizi da caffè, splendidi servizi di vino e birra, ed altri ed altri ancora che affascinano lo sguardo, accendon il desiderio e spingono la mano.... in tasca.

Belli e numerosi e mandati da paesi diversi — vicini o lontani — questi regali attestano la solidarietà nelle opere buone che oramai si manifesta dovunque anche a favore dei cari nostri paesi sperduti perchè lontani dalle vie frequentate.

* * *

Ricopio dai numerosi avvisi affissi ai muri del paese un breve sunto della storia di questa festa.

«Lavariano, antica villa che San Paolino ebbe in dono da Carlo Magno, è da 54 anni che celebra con singolare devozione la solennità di S. Antonio di Padova nella prima domenica di settembre, sempre riconoscente d'essere stata, per sua intercessione, liberata dal fiero morbo: *il colera*. Quest'anno con più giubilo e con somma letizia, celebrerà la festa del Taumaturgo per implorare la sua benedizione sulle istituzioni cattoliche novellamente fondate e che in quel giorno verranno solennemente inaugurate.

L'asilo infantile ed il ricreatorio sono opere che altamente parlano ai visitatori della perfetta concordia degli abitanti, Asilo di pace, di custodia e d'istruzione pei bimbi, palestra d'educazione, di studio e di ricreazione per la gioventù, che verrà educata all'amor di Dio, della Religione e della Patria».

L'inaugurazione.

Alle undici circa, finita la messa grande nella Chiesa festosamente parata, seguì l'inaugurazione dei locali dell'asilo da parte del Canonico Professor Paolini, accompagnato da tutti i prelati della parrocchia.

I cari bambini cantarono soavemente due inni davvero commoventi.

Il Canonico prof. Paolini impartì la benedizione, poi disse brevi ma efficaci parole. Spiegò come l'asilo e il ricreatorio siano veramente un'opera grande per gli elevati sentimenti, cui s'inspirano, per i vantaggi che la gioventù ne ritrarrà indubbiamente; e si congratulò con il parroco don Sebastiano Ferino per l'opera indefessa ch'egli, assecondato da tanti altri, va compiendo per il bene del paese. Esortò poi i paesani a continuare nel loro intento, porgendo aiuto a questo ricreatorio che col tempo potrà mutarsi in una scuola serale ove, oltre ai piccoli, anche i grandi potranno ricevere un'adegnata istruzione ed ampliate le cognizioni tecniche che sono tanto utili nella vita.

Il discorso fu molto applaudito.

Seguì poi il pranzo offerto dal parroco nella canonica.

Noto alcuni dei presenti: il canonico Paolini, il rappresentante del Comitato sig. Giuseppe Martin, il Sindaco signor Giuseppe Pinzani e il segretario di Mortegliano signor Giuseppe Morelli, il cappellano di Gris, di Bicinicco, e di altri paesi della parocchia, Fabio Gon di Lavariano, il medico dott. Italico Salvetti e molti altri ancora.

Durante il pranzo arrivò uno splendido regalo del comm. De Asarta: cinque posate argento-cesellate, che non si poterono comprendere in questa pesca essendo essa già cominciata.

La serata.

Nelle ore pomeridiane, convenne in paese da tutti i dintorni e dalla stessa Udine; una vera folla. La processione, preceduta dalla brava banda di Lavariano diretta dal maestro sig. Luigi Fabris, riuscì imponente, sia per la folla stragrande, sia pel carattere della festa stessa. Al passaggio del Simulacro di S. Antonio, tutta quella moltitudine si piegava devotamente.

Subito dopo fu un concerto che incontrò il plauso di tutti. Eccone il programma:

Marcia — Bertoli. Mazurca — Filippa
La Pesarese — Sinfonia — Filippa
Centone Opera «Attila» — Verdi
Sinfonia — dell'Otello — Rossini
Polka — N. N.

Alla sera, seguì poi nella sala del ricreatorio un'applaudito programma di recite e canti, e i fuochi artificiali preparati dalla ditta Fontanini di Udine incontrarono il pieno favore del pubblico.

Fino a tarda notte durò movimento nel paese.

Ai generosi iniziatori delle due istituzioni vada la riconoscenva dell'intero comune, il quale farà opera eltamante meritoria assecondando gli sforzi loro anche per l'avvenire.

Il tiro al piccione a S. Vito a Tagliamento.

Con vera animazione e col concorso di molti cacciatori forestieri, oggi fu tenuto il preannunciato Tiro al Piccione, indetto dai signori Giovanni Alberghetti e Iginio Nono della nostra città.

Gli inscritti furono 31; gli ammessi alla gara, 16; i premi, 10: uno da lire 500, uno da lire 250, il terzo da 150, il quarto di 100; il quinto di 75, il sesto e il settimo di 50 ciascuno; l'ottavo, consisteva in una medaglia d'oro; il nono e il decimo, in medaglie d'argento.

Ecco il nome degli ammessi alla gara: Pisani, co. Collalto di Conegliano, nob. Onesti di Fagagna, Bonazza di Portogruaro, Baseggio di Conegliano, co. Querini di Pordenone, Fabris di Conegliano, Pascatti Vittorio di S. Vito, Bò di Padova, Zacchi di Conegliano, Pascatti Andrea di S. Vito, Toffoli, Gonano di S. Daniele, Procacci, Nono Iginio di S. Vito, Molena.

La gara avvenne su 12 piccioni, ed i premi furono divisi fra i tiratori nel seguente ordine:

1. 2. 3. premio diviso fra i signori Gonano, Fabris e Procacci; 4. 5. 6. fra Baseggio, Molena ed Ernesti; 7. co. Collalto; 8. Zacchi; 9. Bò; 10. Bisani.

Seguirono poi alcune «poules».

Prima: 1. premio Pascotto di Fagnigola lire 50, 2. diviso fra il dott. Pascatti Antonio e Nono Iginio lire 35.

Seconda: 1. e 2. premio diviso fra Nono Iginio e Pascatti Andrea lire 67

Terza «poule» a doppietto: 1. premio Pascatti Andrea, 2. Zucchieri G. Batta.

Molti i cacciatori clandestini che, fra l'ilarità del pubblico, aspettavano il volo dei piccioni illesi con esito più o meno felice.

Il servizio di trattoria, assunto dal signor Leopoldo Contazzo, fu ottimo.

La festa sportiva d'oggi ebbe un esito invero brillante. Ci auguriamo che i signori Sanvitesi, (non omettendo di fare elogio ai sigg. Alberghetti e Nono iniziatori, di questo) abbiano non solo ad onore e divertimento del paese, ma bensì a vantaggio delle classi richiamate, ad imitare gli altri paesi con l'istituire anche qui un campo di tiro a segno permanente.

L'inaugurazione del telefono a Pocenia.

(*C. F.*) Giornata autunnale splendida. Sino dall'alba cominciò il movimento del paese. Alle nove molte vetture partite da Pocenia convennero alla stazione ferroviaria di Muzzana, per ricevere i forestieri, diversi dei quali da Udine, Palmanova, Latisana, S. Giorgio ecc. Moltissima gente del contado.

Le corse ciclistiche ebbero luogo nel massimo ordine. Una folla straordinaria, mai vista a Pocenia. Esilarante l'albero della cuccagna, raggiunto da un ragazzo di circa 15 anni.

Ottimamente le corse podistiche.

Alle 5 pom. le vie del paese erano letteralmente stipate. Continuo passaggio di vetture, di landaus, di motociclette, di automobili ecc.

Vi intervennero molte persone dell'alta aristocrazia.

Alle 5 1/2 cominciò il ballo, animatissimo. Concerto di Rivignano.

Non posso per ora riferire ufficialmente circa le premiazioni delle corse, nè di quelle al Tiro a volo, perchè all'ora in cui scrivo, non sono ancora assegnati i premi.

L'anniversario della Società Operaia

a San Giovanni di Manzano.

La festa di ieri, commemorante il quinto anniversario della fondaziona della «Società Operaia di Mutuo Soccorso» non poteva meglio riescire per la varietà del programma e il numero degli intervenuti.

Al mattino, vi fu, nei locali del Sodalizio, una breve e cordiale riunione di soci in cui vennero constatati i progressi compiuti in breve volger di tempo dalla Società tanto amata.

A mezzodì in punto, negli stessi locali, fu servito il banchetto che si chiuse tra la massima allegria e molteplici brindisi, inneggianti all'associazione ed al mutuo soccorso.

Verso le cinque incominciarono le danze, accompagnate dalla distinta orchestra Marcotti, che si protrassero animate fino a tarda notte.

Per tutta la giornata lo splendido vessilo sociale aventolò da una finestra del Sodalizio.

Intervennero alla simpatica festa anche molti fratelli d'oltre confine.

Inaugurazione del poligono pel tiro a segno a Tolmezzo.

Ottava gara federale.

Gare podistiche e ciclistiche.

Il cielo velato favorì la festa dei tiratori friulani, oggi tenutasi a Tolmezzo, perchè si ebbero così quelle condizioni di luce uniforme che meglio si convengono a chi vuol colpire un bersaglio.

I Tolmezzini, con l'imbandierare le loro case, vollero attestare che anche la città si associava alle festività per l'inaugurazione del poligono.

Sette, le società della Provincia che portano il loro concorso a rendere queste festività più solenni: quelle di: Cividale, Gemona, Moggio, Paluzza, S. Daniele, Spilimbergo Udine. Mancavano soltanto quelle di Maniago e di S. Pietro al Natisone.

Le rappresentanze delle società giunsero a Tolmezzo poco prima delle nove: alla stazione della Carnia trovarono deficiente il servizio dei trasporti; e così parecchi altri, che arrivarono più tardi, col diretto da Udine.

Il corteo.

Verso le nove, cominciano a raccogliersi, sul piazzale davanti al Municipio, rappresentanze ed autorità. Alle 9.30 si forma il corteo: tutte le società nominate sopra, e quella di Tolmezzo, hanno il loro ufficio; e sono portati in corteo anche il confalone donato dalla Provincia di Milano e vinto dalla Società di Tolmezzo alle gare nazionali del 1890 in Roma; l'artistico lavoro del Campionato friulano, che la Società di Gemona seppe finora conservare, i vessilli del Club Sportivo e della «Pro Tolmezzo» di Tolmezzo.

Precede la banda musicale,

Il corteo, imponente, attraversa la città, fin presso il ponte sul But, donde un'apposita strada conduce al poligono.

Il nuovo poligono.

Sorge questo nello stesso luogo del precedente, durato (benchè... infelice) ventisette o ventotto anni. La posizione è felicissima: appiè della rosta del bersaglio, la cui parte nuova si prolunga in linea retta proprio nella direzione del tiro, a infrenare gli appetiti del vorace But; col ferma palle nel fondo, che sembra un piccolo contrafforte agli stupendi terrazzi ond'è limitato, sulla destra del Tagliamento, l'altipiano di Verzegnis; con le montagne di Verzegnis più addietro, tutte verdi pei fitti boschi onde son rivestite... e con un piccolo campo di neve in vista giacente al fondo di una insenatura elevata; con la cespugliosa vallata che si allarga alla sinistra e in fondo alla quale si vedono altre montagne... Sembra di trovarsi in un luogo di amena villeggiatura.

* * *

Esecutrice dei lavori fu l'impresa Malagnini di Tolmezzo.

Il progetto è dell'ing. Moro. La spesa, tutto compreso, starà fra le 13 e le 14 mila lire.

Il vermouth d'onore.

Quando arriviamo al poligono, faccio un piccolo... inventario dei presenti. Noto:

di Tolmezzo, il presidente della Società di Tiro cav. Lino De Marchi, rappresentante del Municipio, G. B. Ciani ch'è anche presidente della Società Operaia tolmezzina, regio commissario dott. Costa incaricato di rappresentare il Prefetto, capitano Paolo Valtolina, comandante del presidio cav. Riveri, capitano Ronchi, tenente aiutante maggiore Martelli, tenenti Piazza e Lanari, Procuratore del Re, assessore comunale Nait, sottotenente comandante la stazione dei carabinieri Selabasso, direttore del tiro tenente Gustavo Molina, vice-direttore Vittorio Molinari, segretario Paolo Zearo ed altri parecchi; nonchè una eletta di signore e signorine, fra cui notammo le signore: De Marchi, Spinotti, Beorchia, Bubba, Ronchi, Scholl, Valtolina, ed i rappresentanti delle Società di tiro a segno: di Gemona, il presidente della Società cav. Antonio Stroili e il vice-direttore co. Gualfardo Gropplero; di Cividale, il presidente avv. cav. Antonio Pollis; di S. Daniele, il cav. Guglielmo Taboga; di Spilimbergo avv. Marco Marini; di Moggio, Ettore della Schiava, di Udine, Tonini Gabriele presidente, Bruguerotto vicepresidente, Doretti segretario.

Oltre questi rappresentanti, naturalmente, ogni società aveva la sua squadra di tiratori.

A tutti la società di Tolmezzo offerse il tradizionale vermouth d'onore; in ultimo del quale, venne la volta dei discorsi.

I discorsi.

Parlò primo il presidente della Società di Tolmezzo cav. De Marchi.

Discorso del cav. De Marchi

A nome della presidenza, ringrazio le Autorità tutte qui convenute e le rappresentanze delle autorità cittadine, che accettando il nostro invito hanno reso con la loro presenza più solenne la patriottica nostra festa ed ai colleghi e tiratori delle consorelle della Provincia e porgo affettuoso il benvenuto; ben lieto sia concesso alla nostra Società ed al nostro paese, di contraccambiare l'ospitalità largamente stataci prodigata nella visita che in simili circostanze ebbimo la ventura di far loro; ed un saluto rivolgo a voi, gentili signore, che con la vostra presenza completate, ornando di grazia questa simpatica festa.

L'inaugurazione di questo campo di tiro segna la realizzazione di un desiderio lungamente e con tenacia accarezzato da quanti presiedettero alle sorti di questa Società, costituitasi fra le prime; nè certamente poteva avvenire in occasione più felice, oggi cioè che pur qui s'inaugura la ottava gara federale, e con la presenza di tante autorevoli e gentili persone.

Il tiro a segno è tale istituzione che tutti dovrebbero con affetto sorreggere e che tutti dovrebbero frequentare.

Esercizio quanto altri mai igienico ed educativo, fa l'uomo disciplinato e lo rende pronto al sommo dei suoi doveri, alla difesa della Patria.

E se mai velleità di conquista frullassero per la mente di qualche ringhioso alleato, ci troveremo così pronti a porci efficacemente al fianco del valoroso nostro esercito e per noi dai valichi montani a fianco dei baldi nostri alpini per dividere con loro le fatiche benedette della difesa e la gloria della vittoria.

Facciamo quindi voti che finalmente il governo pensi a tenere nel debito conto questa tanto utile istituzione, provvedendo con opportuna legislazione a far che si le vengano destinati mezzi finanziari tali da rendere facilmente e a tutti accessibili le esercitazioni ed a tutti sia fatto obbligo di frequentarle.

Sia ricordata per dovere di gratitudine, l'opera intelligente e solerte del concittadino ing. Moro, progettista e direttore dei lavori di questo campo, bene eseguito dall'impresa; sia ricordata con riconoscenza la cooperazione del Governo e dell'autorità militare, della nostra amministrazione comunale e di tanti altri che, con l'appoggio e con offerte di doni hanno facilitato il sorgere di questo campo e l'ordinamento di queste gare

Inauguro la ottava gara federale, coi miei auguri migliori a tutti coloro che vi prenderanno parte — mandando prima di ogni altra cosa un pensiero riverente ed affettuoso all'augusto nostro Re, esempio di ogni virtù di cittadino e di soluato, a Lui che con regale cortesia ha voluto ricordarsi delle nostre gare, con l'offerta di un magnifico dono.

* * *

Partò quindi il rappresentante del Governo, regio commissario dott. Costa, il quale portò il plauso del Governo all'opera della Società di Tolmezzo e il saluto speciale del Prefetto comm. Brunialti, impedito. Disse nobili parole d'incoraggiamento a perseverare, a diffondere l'amore pel tiro a segno, palestra di educazione patriottica. E soggiunse il proprio saluto e il proprio plauso.

* * *

Gli seguì il rappresentante dell'esercito, maggiore degli alpini cav. Riveri, il quale ringraziò il presidente cav. De Marchi per avere, nel suo discorso, ricordato gli alpini e promessa la ambita e desiderata cooperazione dei tiratori nel giorno in cui la Patria fosse minacciata.

Termina con parole di plauso alla Società di Tolmezzo, che seppe vincere con la perseveranza tante difficoltà; e le augura di continuare nelle sue tradizioni di lavoro tenace per l'educazione militare di queste buone, laboriose, patriottiche popolazioni.

* * *

Ha per ultimo la parola il rappresentante del Municipio, signor G. B. Ciani.

— Quale rappresentante del Comune, porgo a voi, cortesi signori, il gentile saluto della cittadinanza che è lieta di ospitarvi, e il mio benvenuti.

La vostra presenza, che dona a questa cerimonia tutta la solennità voluta dalla significazoine ampia civile della festa d'oggi, mi dice come anche fra noi sia numerosa la schiera di coloro, che in mezzo alle quotidiane cure non dimenticano di addestrarsi in pregevoli esercitazioni. E di ciò non posso a meno di esprimere il mio vivo compiacimento, perchè il libero esercizio dell'armi, oltre al donare al corpo quella forza ed eleganza che conduce al graduale miglioramento dei sensi, è pure un' efficacissima scuola di sentimento, che alimenta nell'animo di tutti, quel santo e dignitoso orgoglio di chi sente di essere capace della tutela della propria libertà, quando un pericolo lo minacci.

E' bene quindi che anche in questa lontana terra, posta quasi a vigile tutela della nostra nazionalità, sia posta questa libera palestra, che, temperando la mente ed il cuore agli altri sensi di civile educazione, faccia di un popolo dei soldati e dei cittadini ad un tempo.

Se tale e tanta è l'importanza di ciò che oggi noi stiamo qui inaugurando, mi si permetta di porgere un sentito elogio alla Presidenza della Società di tiro a segno, che tanto s'adoperò per ottenere il nuovo poligono, e mi si conceda pure di mandare ad essa un vivo ringraziamento col quale si volle qui rappresentato il paese. Inneggiando ai vessili riuniti brindo alla grandezza e prosperità delle istituzioni qui intervenute, alla salute degli ospiti graditi ed al progresso della nostra Carnia.

* * *

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi.

Dopo, il presidente cav. De Marchi legge due telegrammi, con i quali scusano la propria assenza il regio Prefetto comm. Brunialti e l'ispettore cav. maggiore Luigi Oreste Paccinotti.

L' « inaugurazione » coi tiri

Dopo ciò, s'inaugura « effettivamente » il nuovo poligono con lo sparo dei primi colpi, sparati dai signori: dottor Costa regio commissorio distrettuale, G. B. Ciani funzionante da Sindaco, cav. Riveri maggiore degli alpini, e cav. De Marchi, presidente della Società — i quali, naturalmente, fanno dei colpi magnifici.

Subito dopo, comincia il lavoro per la gara del

Tiro collettivo

alla quale sono ammesse tutte le società federate della Provincia. Quella di Udine, però, non vi prende parte, perchè (dice) nel poligono di Udine le gare di tiro collettivo non sono possibili.

Il sorteggio portò che la gara seguisse con quest'ordine: Paluzza, Moggio, Spilimbergo, Tolmezzo, Gemona, Cividale, S. Daniele.

I risultati della gara furono i seguenti:

I Gemona, con punti 184. La squadra era composta dei seguenti: Stroili cav. Antonio, Fantoni Guido, Cargnelutti Giuseppe, Venturini Giacomo, Polettini Luigi.

II Cividale, punti 180 — tiratori: Avv. Antonio de Pollis, Dorli Giuseppe, Scursatore Stefano, Colautti Antonio, Deganutti Giacomo.

III. Tolmezzo punti 180 — tiratori: Basaldella Antonio, Candoni Giacomo, Cecchetti dott. Umberto, Leschiutta Gio Batta, Arrigo Aita.

IV. Moggio, punti 176 — tiratori: Franz dott. Pietro, Pagnutti Guido, Foraboschi Ferdinando, Della Schiava Ettore, Pirozzi Romano.

V. Spilimbergo, punti 167 — tiratori: Marin avv. Marco, Stievano Giuseppe, Mincia Giacomo, Contardo Albino, De Stefano Pietro.

VI. S. Daniele, punti 145 — tiratori: Taboga Guglielmo, Peressini Gio. Batta, Siviliotti Luigi, Floreani Annibale, Pascoli Pietro.

VII. Paluzza, punti 133 — tiratori: Marsilio Gio. Batta, Englaro Pietro, Linussio Romano, Della Schiava Giuseppe, Englaro Pietro.

Le prime quattro società ebbero medaglia d'oro; le tre altre, medaglia d'argento.

* * *

Oltre i nominati, che formavano parte delle squadre, parecchi tiratori, si sono inscritti già fin da ieri e parteciperanno alle altre gare — le quali si chiuderanno appena mercoledì: Rappresentanza e Campionato — per la quale il premio più ambito dalle rappresentanze è l'emblema federale, finora (come dicemmo), conservato gelosamente dalla Società di Gemona; gara Tolmezzo; gara juniori; gara Fortuna e Valore.

Per tutte queste gare, vi sono premi — medaglie d'oro e d'argento, premi in denaro, una coppa di argento nella gara Fortuna e Valore.

* * *

Ecco il nome di altri tiratori, che vedemmo ieri partecipare alle gare:

Di Udine: co. Filippo Florio, cav. E. Sendresen, Ernesto Citta, Antonio Tamburlini, Gino Alessio, Angelo Blasone, avv. Fabio Celotti, Evaristo Reccardini. Parecchi altri si sono inscritti.

Di Tolmezzo: dott. Francesco Moro, dott. Umberto Cecchetti, Pietro Morassi.

Di Moggio: Giovanni Franz, Ettore Tolazzi, Richelmo Missoni, Enrico Pitacco.

* * *

Animato, le gare nel pomeriggio.

Malgrado una leggiera pioveruggiola, parecchi i visitatori. Fra altri, notammo il Sindaco di Gemona sig. Stroili-Taglialegna con la gentile sua consorte e il comm. Borgomanero. Il signor Stroili-Taglialegna si congratulò con la squadra gemonese, vincitrice del primo premio nella gara di tiro Collettivo.

Le Gare podistiche e ciclistiche.

Fu opportuno pensiero di associare alle gare di tiro a segno, nelle quali si addestra l'occhio e il braccio, le gare podistiche e ciclistiche. Seguirono queste verso le 2.15 del pomeriggio.

Era, crediamo, la prima volta che Tolmezzo preparava simili gare: donde una grande aspettazione, nel pubblico; e si sarebbe avuto certamente un maggiore concorso da tutti i paesi prossimi, se il tempo non avesse minacciato... acqua più abbondante di quella che in realtà non abbia dato.

Ecco i risultati di queste gare:

Corsa podistica di velocità

(100 metri). Due batterie. Nella corsa decisiva arrivarono: 1. Cicutti di Udine, della « Forti e Liberi» il quale compì il percorso in 11 secondi e 4|5, medaglia d'oro e diploma — 2. Marcello Plaino di Udine, medaglia vermeil e diploma — 3. Ezio Gozzo medaglia d'argento grande e diploma — 4 Edelweis, medaglia d'argento e diploma — 5 Ildebrando Babbi idem.

Corsa ciclistica

(percorso 1000 metri su strada) — Due batterie. Nella decisiva, riescono vincitori;

1. Marchetti, di Udine, medaglia d'oro e diploma — 2. Fior Giacomo, medaglia vermeil e diploma — 3. Fior Feruccio, medaglia di argento grande e diploma — 4. Dell'Oste Paolo, medaglia d'argento e diploma — 5. Facini Luigi, idem.

Corsa podistica di velocità

campionato carnico (percorso metri 100) — Risultato finale: Riccardo Carnili, medaglia d'oro e diploma — 2. Ferruccio Menchini, medaglia vermeil e diploma — 3. G. B. Corradini, medaglia d'argento e diploma — 4. Fior Giacomo, medaglia d'argento e diploma — 5. Tarussio Antonio, idem.

La sfida Barnaba-Marchetti

Dopo le corse, il corridore Barnaba (che non vi aveva partecipato) lanciò una sfida a Marchetti, sfida fuori programma, fu interessantissima, sebbene, conoscendosi la forza del Barnaba, tutti prevedettero la sua vittoria.

E l'esito confermò queste previsioni. Ma però molti, che si dichiarano testimoni occulari, affermano che il Marchetti non sarebbe forse rimasto addietro se un sasso di notevoli dimensioni contro il quale nel momento della massima velocità la macchina sarebbe andata a battere, non l'avesse obbligato a rallentare, vedendosi nel pericolo di cadere!

Dopo le gare

Alle ore 20, al Teatro De Marchi seguì la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare. Poi, seguì un gran ballo, con distinta orchestra.

* * *

La prima giornata delle gare di tiro a segno, adunque, contrassegnata poi da queste seconde gare pure riuscite, va segnata ad onore di Tolmezzo, che le seppe organizzare con molto ordine. Certo, quando... finalmente, sarà finita la ferrovia, ancora abbastanza indietro (non lo diciamo per lodare chi n'è responsabile) anche Tolmezzo potrà reclamare ben più numerose comitive di gitanti ad ammirare le sue posizioni amenissime, a salutare i suoi forti campioni in ogni genere di sport.

Feste religiose a Pordenone

Oggi ebbero principio le feste ad incremento del fondo pel completamento del nuovo Santuario delle Grazie.

Alle 7 della mattina la brava banda del Circolo Beato Odorico fece il giro della città suonando allegre marcie.

Alle 9 fu aperta la fiera di Beneficenza in piazza del Municipio. Una folla di popolo si riversò nel locale, gentilmente concesso dalla Ditta De Mattia, nel quale erano posti in bella mostra centinaia di oggetti di cui parecchi di valore. Si iniziarono subito le operazioni della pesca e qualche centinaio di numeri fu « pescato » subito, portando vincite di oggetti, tutti superiori al valore della misera *palanca*: anzi qualcuno di costo non disprezzabile. La sera nella piazza del municipio suonò la Banda Militare, applauditissima, portando un non indifferente utile alla pesca fino a tarda ora frequentatissima.

Musica Sacra

Oggi alle 10, nel nostro Duomo fu cantata la *Messa Davidica* del maestro Perosi sotto la direzione del bravo maestro organista signor Alberto Lenna, e con i cantori di S. Marco e di S. Giorgio; fra essi, il sig. Carlo Klefisch. Cantò squisitamente l'Ave Maria il signor Riccardo Tamai. Se fosse stato possibile, una salve di applausi avrebbe accolto l'eccellente esecuzione.

Per gli amanti di musica sacra, annunciamo che la *Messa Davidica* sarà ripetuta mercoledì 8 corr. nella Chiesa della Madonna delle Grazie.

Le feste operaie di Bulfons.

Tarcento 5. Oggi a Bulfons, in occasione della festa a beneficio della locale S. O. di M. Soccorso vi fu una gara podistica gli inscritti, sono 12 partenti 7, il tempo massimo 30 minuti. Arrivò 1.o Carer Camillo con 28 minuti, II. Galli Cesare con minuti 29 e 40 secondi, III. Della Vedova Oreste con 30 minuti. La lotta fra i dilettanti Turini Desiderio e Morgante Antonio, durò 15 minuti. Riuscì vincitore Turini Desiderio, tutti i premi erano in denaro. La giuria era composta dei signori ing. Zanoletti, A. Aglima e Gobetti Iseo.

La nostra Filarmonica dopo le gare diede uno scelto concerto molto apprezzato dal numeroso pubblico ivi accorso. Se la festa diede buoni risultati, (sebbene dal tempo in parte guastata), lo si deve ai molti operai del Cascamificio, con a capo l'instancabile loro direttore Ing. Zanoletti che è presidente della S. di M. Soccorso.

La festa della Lega a Monfalcone.

Folla grandissima, ieri, a Monfalcone: parecchie migliaia di fratelli, da ogni parte del Friuli e da Trieste e da Pirano e da Parenzo e da Capodistria...

Schietto entusiasmo, dal principio alla fine della festa.

Le feste di ieri

in altre Provincie d'Italia.

A Cittadella (provincia di Padova) gli elettori offrirono ieri un banchetto all'on. Wollemborg, il quale vi pronunciò un discorso d'impronta anticlericale.

— A Como, si è inaugurato il Congresso agrario, alla presenza dei ministri Carcano e Cocco-Ortu. Questi pronunciò un applauditissimo discorso.

— A Parma, per iniziativa della Giunta Comunale, si commemorò la proclamazione del plebiscito che cinquant'anni fa univa le provincie parmensi alle sorelle d'Italia. Hanno parlato il sindaco prof. Cattaneo, e altri. Il Re inviò telegrammi al Senatore Manfredi, ch'era in quei giorni predittatore, e al Sindaco.

— A Verona, s'innaugurò il quarantesimo congresso del Club alpino italiano, a cui le signore offrirono una bandiera. Nel banchetto, pronunciò applaudite parole anche l'avv. Luzzatto presidente della Società Alpina delle Giulie di Trieste.

— A Este, si ebbe un convegno ciclistico internazionale riuscitissimo.

Da Portogruaro

— La Tosca al Sociale.

Il bravo nostro maestro Mario Mascagni lavora all'istruzione dei cori e degli elementi locali d'orchestra. La « prima » è fissata per la sera del 16 corr. Riuscì a tutti gradita la notizia della scritturazione del tenore Agostini, ben noto al pubblico di Portogruaro per aver cantato nella Bohême. L'Agostini era in quel tempo giovanissimo, nei primi anni della sua fortunosa carriera: da allora passò di successo in successo, e non è ancora spento l'eco dei trionfi ottenuti l'anno scorso alla Fenice a Venezia, cantando nell'« Amica » diretta dall'autore.

La fama di questo artista ci dà affidamento di felice esito dello spettacolo.

— Il pericolo di un bambino.

Nella vicina frazione di Portovechio in seguito al vento fortissimo di l'altro ieri, 3, si spezzava uno dei pali reggenti i fili che trasmettono l'energia elettrica al molino Bombarda.

I fili, privi di appoggio rasentavano il terreno del cortile di certo Boschini.

Nelle prime ore della mattina dopo il figlioletto di lui, Giacomo, passando pel cortile, spinto dalla curiosità si avvicinava e toccava un filo, non potendo poi staccarsene. Per fortuna, data la poca intensità della corrente, dopo 5 minuti di mortale spavento, istintivamente in un salto di convulsione, egli riuscì va ad isolarsi.

Ebbe due dita paralizzate.

Non avendosi compiuta la sostituzione del palo e relativa riparazione nel corso della giornata, rimanemmo al buio fino alle 11 della notte. *G. A. Z.*

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

Pordenone

— Scomparso!

Fino dal 31 Agosto pp. manca da sua casa certo Guerrino Civran di 20 anni e nessuno seppe darne notizie. Solo da vaghe informazioni si sospettò che egli, che si sa affetto di nevrastenia, siasi gettato nel Noncello. Tali sospetti sarebbero sorti dalla dichiarazione di due conoscenti del Civran di averlo veduto nella sera del 31 prima sul Ponte del Noncello, poi sulla sponda del fiume stesso verso la ferrovia. Denunciata la scomparsa alle Autorità, il Delegato di P. S. e il Brigadiere dei Carabinieri sig. Pignata fecero investigazioni e ricerche; ma senza risultati.

Lo zio del Guerrino, il ben noto Olivo Civran, nel mentre è riconoscente al Delegato e al Brigadiere, per le loro pratiche, desiderebbe si facessero scandagli nel Noncello poichè teme che il Guerrino, gettatosi nella corrente, possa essere rimasto impigliato in qualche cespuglio, così che il di lui cadavere non sarebbe venuto a gala. Essendo il suicidio una semplice supposizione, e quindi potendosi dare il caso che il Guerrino, forse per distrarsi dalla nevrastenia che lo colpì acutamente siasi dato, per divagarsi ad un giro podistico, crediamo utile dare i di lui conotati, pregando chi potesse fornire notizie di scrivere a *Civran - Olivo Pordenone*: Statura media, occhi castagni, capelli neri ricci, faccia regolare, colorito bianco, baffi neri piccoli, vestito chiaro, età anni 20.

La madre del Guerrino, da poco vedova, confida in questo nostro avviso per poter rintracciare il figlio ch'era il suo sostegno.

— Concittadino che si fa onore

Il nostro concittadino signor Osvaldo Petris, coi tipi della ditta G. B. Epis di Saromo, stampò un *Manuale pratico di Tessitura*, e con gentile pensiero volle dedicarlo ai genitori signori Giovanni e Maddalena, noti negozianti in corami di qui. Chi ebbe occasione di leggere il libro, lo trovò non pratico, ma praticissimo, e ne pronosticò arecch edizioni. Il signor Osualdo Petris, sebbene non abbia che 24 anni, occupa il posto di direttore dell'importante Stabilimento di Tessitura della Società Turbigo di Magenta. I nostri migliori elogi e congratulazioni.

Porcia

— Il feritore arrestato.

Il De Gottardo Raffaele che colpì Taiariol Antonio di Palse (come già ebbi ad informarvi), fu stamane dai carabinieri tratto in arresto a Portobuffolè.

Il ferito trovasi sempre in condizioni aggravatissime.

Maniago

— Per le grandi feste.

Fervet opus — Si lavora alacremente per i preparativi della gran festa dell'8 settembre.

I regali per la fiera di beneficenza continuano a fioccare da tutte le parti. Ne abbiamo visti di bellissimi esposti nelle vetrine dei negozi dei sig.ri Rosa Giuseppe, Querincigh, Comis.

Se come speriamo, il sole continuerà a risplendere bello e terso come oggi, avremo una festona.

Spilimbergo

— Cena d'addio.

Ieri sera all'albergo « Stella » una numerosa schiera di giovanotti diede la cena d'addio al sig. Luigi Toffolati, Direttore della filanda Banfi. Il bravo giovanotto, in appena sei mesi di permanenza tra noi, per la sua bontà d'animo e gioviabilità s'era cattivato la simpatia e l'amicizia di quanti l'avvicinarono.

Durante l'allegro simposio entrarono nella sala due giovani operaie, le quali, a nome di tutte le loro compagne di lavoro, portarono il saluto e l'augurio al festeggiato, che ringraziò commosso.

Allo spumante brindarono pure i signori Zanettini e Merlo.

Sesto al Reghena

— Come rispondono gli zingari. Due arresti.

Marcello Roletti e Giuseppe Castellani devono ringraziare le proprie gambe se l'altro giorno la scapparono liscia. Essendosi permessi di rimproverare gli zingari qui di passaggio Matteo e Giovanna Levacovic perchè avevano maltrattato un ragazzo, si videro per tutta risposta minacciare da quei furiosi con forbici e roncola.

Grazie alle gambe come dissi, se la cavarono. Le forbici furono sequestrate; la roncola è irreperibile. I due zingari furono tratti in arresto.

Pagnacco

— Fiori d'arancio.

Ieri, con lieta solennità furono celebrate qui in Pagnacco le nozze del sig. Valentino Tullio di Nimis con la signorina Amelia Freschi di qui. Una simpatica schiera d'amici seguì l'avvenimento, e gli sposi ebbero gli auguri sinceri di tutti i presenti. Uniamo anche i nostri.

Sacile.

— Crisantemi.

(a. v.) Sabato sera ebbero luogo i funebri del compianto Angelo Candiani, di cui la corrispondenza dell'altro ieri.

Il corteo prese le mosse dalla casa dell'estinto e per piazza Plebiscito e Via Cavour, preceduto da bellissime ghirlande quasi tutte di fiori freschi, si avviò sul viale Trieste ove già su carro di I.a classe era giunta la salma.

Numeroso è il concorso dei pietosi accorsi per tributare all'estinto l'estremo vale.

Il corteo si rimise quindi in movimento con l'ordine seguente: — Valletti municipali in alta uniforme — Banda Cittadina senza istrumenti e con vessillo abbrunato; ghirlande portate dai coloni. Notammo le seguenti:

Piovesana G. Batta, famiglia Sartori, Granzotto, nipote Gina ed Enrico Biglia, il genero e i nipotini, personale della filanda, famiglie Corazza e Zorzi, Carlet, Catelan e coloni, Gasparotto Mimì e Gigi, gli amici, famiglia Francesco Camilotti, Banca Agricola Sacilese. Attilio e Adolfo Sartori, Chiaradia Enzo e Zora, famiglia Galvani, Camilotti Gina e Ovidio nipoti.

Viene, poi, la croce con zaghi, cui succedono i cantori e 6 preti.

Ai lati del feretro noto i signori: Sindaco del Comune avv. G. Cristofoli, Sartori cav. ing. B. Batta zio del defunto, cav. Enzo Chiaradia, avv. cav. G. Batta Cavarzerani, Deputato provinciale e Biglia Enrico, Gasparotto avv. Luigi, Sartori Adolfo, Piovesana G. Batta.

Il feretro, era seguito dalle signore: Zora Chiaradia nata Biglia, Gina Camilotti nata Biglia, Gina Miollo in Biglia, Caterina Piovesana, Caterina Foltran e due maestre del Comune di Gaiarine di cui mi sfugge il nome.

A queste succedeva una infinità di popolo composto di amici del defunto e della famiglia di amici del di fuori. Noto parecchi Consiglieri Comunali e assessori di Sacile, il Comandante il Distretto cogli Ufficiali del Presidio ecc.

L'imponente corteo si mosse, quindi, alla volta del Duomo per l'esequie e poscia per il Cimitero, dove tessè l'elogio dell'estinto l'avv. Luigi Gasparotto.

— Società Operaia.

Ieri sera, alle ore 9, si riunì la assemblea sociale dell'Operaia con discreto concorso. Venne a unanimità approvato il resoconto morale-finanziario presentato dalla cessante amministrazione.

Si nominò una Commissione di 5 membri perchè studi il modo migliore per commemorare il 25.o anniversario della fondazione del Sodalizio e riferisca in breve. Le cariche sociali vennero, infine così concretate: Fornasotto avv. Enrico presidente, Palla G. Batta vice presidente, Bonas Carlo, Marchi Giacomo, Picco Urbano, Pagotto Antonio, Tonon Antonio, Vando Americo, Coromer Giorgio consiglieri.

A Sindaci riuscirono eletti: Padoin Eugenio, Stradiotto Pietro e Rossetto Andrea, A Portabandiera il socio Vando Camillo e Vice Portabandiera Miotti Virginio. Agli eletti le nostre congratulazioni.

Comeglians

— Una nota non ricevuta.

Nella corrispondenza da Tolmezzo comparsa nella Patria del 31 agosto risguardante la costruenda strada Provinciale Monte Croce, si accenna ad una Nota scritta dall'on. Deputazione Prov. al Comune di Comeglians con la quale dichiarava: « di essere venuta nella determinazione di sospendere l'appalto per la costruzione del secondo tronco della Strada, e, di togliere dall'Ufficio Tecnico l'incarico della compilazionedel progetto del terzo, se da parte del Comune o di taluni abitanti di Comeglians non si smetteva di creare imbarazzi all'impresa assuntrice dei lavori del primo tronco ».

Senza considerare se la Deputazione Prov. possa a suo bell'agio scrivere note di tal tenore, mi preme assicurare il pubblico che tra Comune e Impresa non vi esiste alcuna contraversia, e che finora nessuna nota, di tal tenore è giunta a questo Ufficio Municipale.

Sarò grato a Lei, signor direttore, se darà posto alla presente corrispondenza; e frattanto la ringrazio e la riverisco

Ferdinando Tolazzi.
Sindaco di Comeglians

S. Vito al Tagliamento

— Grosso furto.

L'altra notte ladri tuttora ignoti, penetrarono nella Fabbrica di paste alimentari della ditta A. Masotti-F. Scodellari, ed asportarono da uno cassettino dello scrittorio, scassinandolo, circa L. 400.

Tolmezzo.

— Borseggiato a Udine.

Al sig. G. B. Gurisatti, di Gemona, mentre si trovava alla stazione di Udine, un borsaiuolo rubò orologio d'oro e catena.

Pare che il ladro sia... un galantuomo. Difatti, udii oggi, che un orologio fu spedito da qui al signor Gurisatti: certo, era la restituzione della refurtiva.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Martignacco. Edificio scolastico: nuovo mutuo suppletivo. — Bertiolo. Impianto telefonico: tassa governativa. — Vito d'Asio. Istituzione direzione didattica. — Rigolato. Regolamento impiegati. — Sutrio. Concessione 30 piante per uso fabbrica a Del Negro Antonio. — Povoletto. Vendita area comunale a Sgiarovello Luigi. — Barcis. Concessione piante per restauro abitazioni danneggiate dalla neve a Mongiat Angelo, Boz Giuseppe e Paulon Urbano. — Trasaghis. Concessione piante a Primus Giovanni per riparazioni ai locali ed alle tettoie della malga A-mola. Proroga taglio e pagamento faggi del bosco Flagelplau. — Sacile. Vendita piante. — Venzone. Occupazione area comunale dalla Ditta Bulfon Biagio per tumulazioni famigliari. Alienazione fondi comunali usurpati (in massima). — Cavasso Nuovo. Concessione combustibile ai comunisti. Regolamento impiegati. — Cassacco. Fissazione dello stipendio della levatrice. — S. Giorgio della Richinvelda. Aumento stipendio alle levatrici. — San Vito al Tagliamento. Contributo annuo per istituzione guardia campestre nella frazione di Prodolone. — Udine-Bola. Cassa pensioni impiegati comunali: fogli di detrazione. — Pasian di Pordenone. Vendita area comunale. — Pocenia. Aumento stipendio alla maestra Narduzzi. — Pasian Schiavonesco. Vendita relitti cave ghiaia a Dominicini Temistocle ed altri. — Consorzio Urana - Soima. Aumento stipendio al Segretario consorziale. — Arba. Capitolato medico, modifiche.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia: respingo i ricorsi del Parroco di S. Giorgio Don Eugenio Bianchini e di Ligugnana Umberto. — Prata di Pordenone. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Pulatti Domenico, Santarossa Giacomo e Santesso Luigi; accoglie in parte il ricorso di Brunetta Leopoldo. — Attimis. Reclamo del consigliere Puppati Luigi per rilascio copia di atto consigliere, non ha provvedimenti da prendere.

Rinvii.

Ovaro. Aumento stipendio al cursore. — Magnano. Ricorso del Parroco per restauro della canonica. — Remanzacco. Aumento stipendio al medico condotto e abolizione condotta piena. — Pasian di Pordenone. Aumento salario al cursore. S. Giorgio Richinvelda. Edifici scolastici e ratifica mutuo ed acquisto nuova porzione di terreno.

— Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Questa sera, col diretto delle 2 e 5, partiranno alla volta di Milano-Varese le due squadre, allievi e soci che parteciperanno al Concorso Internazionale Federale di Ginnastica e Nazionale Allievi.

La squadra allievi, al comando del giovane Capo - Squadra Sig. Luigi Dal Dan, è composta: Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, D'Orlandi Giorgio, Casonato Giovanni, Chiesa Carlo, Lorenzon Giuseppe, Sbuelz Adriano, Sbuelz Renzo, Valtorto Arnaldo, Zilli Gracco.

La squadra Soci, dai Signori: Barbieri Amelio, Beltrame Gaspare, Cecchini Paolo, Citta Lorenzo, Cillani Achille, Dal Dan Luigi, Moy Rinaldo, Felice Natale.

Accompagnerà le squadre, per la Presidenza, il sig. Montagnar Cesare.

— Le elezioni alla Camera del lavoro

Ieri e l'altro ieri seguirono alla Camera del Lavoro le elezioni della nuova Commissione Esecutiva.

Riuscirono eletti: Braidotti Pietro tipografo - Bonanni Giovanni, seggiolaio - Candriello Alessandro, infermiere - Dozza Alfredo, tipografo - Geminiani Luigi, fornaio - Italico Orlando, agente - Partisani Duilio, elettricista - Rovina Natale, giornalista - Zanier Vittorio, metallurgico.

Supplenti: Basso Ettore, seggiolaio - Cremese Guglielmo, metallurgico - Toneatti Francesco, calzolaio.

— Per le prossime Mostre. — Altre Medaglie del Ministero.

S. E. l'on. Sanarelli, con lettera 2 corrente, comunica che il Ministero di Agr. Ind. e Comm. accogliendo la domanda del Comitato, concede un sussidio di L. 200, per la Mostra Prov. delle Latterie e 14 medaglie delle quali 1 d'oro, 3 d'argento dorato, 4 d'argento e 6 di bronzo.

Per il Campionato Friulano del Prosciutto 1 medaglia d'argento d'orato ed una di bronzo; e per l'esposizione Fiera vini 2 medaglie d'argento d'orato, 4 d'argento e 6 di bronzo.

Per l'Esposizione di Polleria e Selvaggina 1 medaglia d'argento d'orato, 1 d'argento ed 1 di bronzo.

Si riserva di assegnare altre medaglie per l'Esposizione Gastronomica.

— Velocipidisti pericolosi

Perchè correvano troppo e qualcuno senza freno con pericolo dei pedoni, furono ieri posti in contravvenzione i ciclisti Umberto Carlini di Giuseppe d'anni 15, Guido Valerio di Antonio d'anni 16, Violante Michelutti di Giovanni d'anni 14 fattorino telegrafico, Giuseppe Giacobbi fu Innocente d'anni 16, Virginio Gigantin di Leonardo, Emilio Tonissi di Angelo.

Contribuenti alla mostra bovina provinciale di Udine.

Distretto di Cividale. Armellini dott, Pio, Attimis co. Odorico, Beltrame Luigi e Figli, Bertossi Luigi, Bolzicco Domenico, Borghese Enrico, Cabassi Pietro, Cabassi Perito Secondo, Coren avv. Lucio 2, Ceccotti Enrico, De Cecco Sante, Dorigo dott. Domenico, Danieli dott. Filotino. Gabrici dott. Leo, Di Manzano co. Leonardo, Meroi Domenico, Meroi Redento, Molinari cav. Desiderio, Mulloni G. B. Nussi avv. cav. Vittorio, Puppi (de) co. Guido, Puppi (de) co. Luigi, Pavani Vittorio, Pascoletti dott. Francesco, Rodaro Valentino, Sezione Comitato Acquisti, Tomasoni Giacomo, Traldi dottor Giovanni, Trento co. Francesco, Venier Sante, Volpe cav. Attilio, Zoccolari cav. Magg. Umberto.

Distretto di Palmanova. Amm. co. Corinaldi, Amm. Margreth N. 3, Brosi Giovanni, Calligaris (p. la Società Assicurazione Bestiame), Circolo Agrario, Cirio Paolo, Cristofiri dott. Remo 2, Franchi dott. Alessandro, N. N., Presidente Cassa Rurale, Presidente Circolo Agrario, Turchetti Paolo, Un promotore della Società Allevatori, Villoresi Achille, Zandonà dott. Tullio, Zandonà dott. Ugo, Agro Olindo Pres. Amm. Harocapo.

Distretto di Portogruaro, Foligno Decio, Meiners dott. Fausto, Valle co. Camillo, Zuzzi comm. Francesco.

Distretto di Maniago. Attimis Maniago co. dott. cav. N., Faelli avv. Vittorio, Mazzoli Taic dott. Carlo.

Distretto di S. Donà di Piave. Nardini Camillo.

Distretto di Sacile. Corrazza dottor A.

Distretto di Tolmezzo. Banca Carnica, Banco Sconto Calligaris e C.o, Beorchia Nigris Ing. Leone, Beorchia Nigris avv. Michele, Bubba dott. Giovanni, Brunetti Matteo fu Osvaldo, Brunetti Fratelli, Circolo Agricolo Prato Carnico, Circolo Agricolo Ampezzo, Circolo Agricolo Gorto-Ovaro, Circolo Agricolo di Moggio, Circolo Agricolo e Latteria Sociale di Enemonzo, Corradina Domenico, Comune di Tolmezzo, Comune di Verzegnis, Cooperativa Carnica di Consumo, Gozzi Giovanni, Da Pozzo cav. Odorico, De Marchi cav. Lino, Di Gaspero Rizzi dott. Pietro, Dorigo dott. Benedetto, Fratelli Gressani, Latteria Sociale di Ampezzo, Linussio cav. Dante, Marchi cav. Giuseppe, Magrini cav. Arturo, Martina Valentino, Morgante Giacomo, Nigris Tobia, Pepe dott. Carlo, Rizzi cav. Guglielmo, Rodolfi cav. dott. Pietro, Stringari dottor Francesco, Spinotti Federigo, Samma Ing. Severino, Tamburini cav. Andrea, Tamburlini Candido, Tavoschi cav. Vittorio.

Distretto di Spilimbergo. Andervolti Raffaelle, Ballico Enrico, Banca di Spilimbergo, Banco De Rosa, Cassa Rurale S. Giorgio Richinvelda, Ciriani dott. Marco Junior, Comizio Agrario, Ferrari dott. Ercole, Luchino Luchini, Mongiat Giacomo, Municipio di Spilimbergo, Pognici dott. Antonio, Prampero (di) co. Cesco, Sabbadini Fratelli fu dott. Lorenzo, Società Allevatori, Vicentini dott. Vittorio, Zatti dott. Luigi.

Distretto di S. Daniele. Amm. Brazzà co. Ing. Detalmo, Amministrazione march. C. de Concina, Baccino G. B. Bortolotti dott. Vincenzo, Curelli Francesco fu Angelo, D'Arcano co. Orazio, Della Savia dottor Giuseppe De Rosa dott. Vincenzo, Faccini Antonio, Marangoni Antonio, Mattiussi Virgilio, Paoletti dott. Girolamo, Piccoli Adriano Domenico, Pirona Maria ved. Myllini, Vanni degli Onesti nob. Aldo, Vanni degli Onesti nob. Gino.

Distretto di Latisana. Bailarin Domenico, Cap. Galeazzi Galeazzo, Gaspari cav. Giorgio (2) Lucco dott. Dante, Panizzi dott. Giovanni Peloso Gaspari Gaspare, Veritti Angelo, Zanon Giuseppe, Zuzzi cav. Francesco.

Distretto di Gemona. Celotti dott. Liberale, de Carli Ugo, Cominis Angelo, Munich dott. Silvio, Stroili Antonio, Stroili Taglialegna Antonio, Stroili cav. Leonardo; formarono due quote i signori Jacuzzi, Vidani Eugenio, Furchis Antonio, Leoncini Italico, di Tama Giacomo.

Distretto di S. Vito al Tagliamento. Amminirtrazione contessa Moro-Burovich, co. conte Nicolò Burovich, conte G. B. Burovich. Colesan dott. G. B., Gattorno dott. cav. Giorgio, Marchettano dott. Enrico, Sinigaglia Fratelli.

Distretto di Pordenone. Amministrazione Conti Querini, Etro avv. Riccardo, Galvani dott. cav. Ernesto, Marsilio cav. Federico, Roviglio cav. ing. Damiano, Raini dott. Giuseppe, Policreti con. Giuseppe, Zoratti Angelo, Zozzolotto Mario.

Distretto di Tarcento. Armellini Luigi, Circolo Agricolo di Tricesimo, Colloredo Mels co. dott. Emanuele 2, Comelli Moro Giovanni, Fachini O., Morgante Cesare, Peressutti avv. Luigi, Tami dott. Gino.

Distretto di S. Pietro al Natisone. Guion Eugenio, Podrecca Luigi, Podrecca Giuseppe Agostino, Strazzolini Guido, Zanetti dott. Angelo.

Distretto di Codroipo. Amministrazione Agricola Kechler dottor Roberto, Mainardi co. dott. G. L., Manin co. Giovanni. Morandini Luigi, Società Allevatori. *Continua*

— Per il III congresso della Nicolò Tommasso. La locale sezione Caterina Percoto, ha diramato un proclama, in cui accennato delle idealità da'le quali trae la sua aspirazione l'Associazione magistrale che s' intitola al grande italiano, fa invito a tutti i delegati e soci d'intervenire al prossimo convegno che si terrà in Como, fra non molto.

— Bollettino metereologico Ieri temperatura massima 21.4 - minima 11.8 - media 16.945 - stanotte all'aperto 10,8 stamane 15.9 - pressione 750 crescente, vento sud, cielo bello.

— Tartufi! Sono arrivati freschi a prezzi modicissimi al negozio *Ligugnana* in Via Manin.

Cinematografo Volta

Ecco il programma veramente grandioso che la Direzione del Volta offre questa sera alla sempre maggior crescente gentile clientela.

1° *La pesca del Coccodrillo*, dal vero emozionante

2. *Nell'Ellade* bal o pantomina di Sacha-Dezac — danzato dalle celebri ballerine Naper e Mary dell'Opéra di Parigi.

3. *L'ufficiale o la rivoluzione nelle Indie inglesi.* Episodi eroici, emozione continua.

4° *Avventure di un paio di calzoni.*

Con tali programmi chi è che non vorrà recarsi al Volta?

Una paurosa avventura nell'avvicinarsi al Polo.

Ieri, a Copenhaghen il fortunato esploratore del Polo Cook, ebbe accoglienze e festeggiamenti da vero trionfatore.

Ma più interessante di ciò, si è il racconto ch'egli fece al corrispondente da Copenhaghen del «Journal» di Parigi. Egli raccontò:

— Quando noi ci avvicinammo al polo, e non potevo dubitare, tanto le mie osservazioni rilevate ora per ora erano precise e concordanti, avvenne un fatto spaventoso. La pianura di ghiaccio sulla quale noi avanzavamo penosamente, si mise improvvisamente in moto e ci parve animata da un movimento di rotazione intorno a un perno invisibile. Un crepaccio si era aperto dietro di noi e noi ci trovammo così isolati dal mondo.

I due soli esquimesi che avevano acconsentito a seguirmi rimasero paralizzati dallo spavento e scoppiarono in pianto.

Essi si rifiutarono di avvanzare più oltre tanto in avanti quanto all'indietro. Riuscii nondimeno a calmarli e ripartimmo proseguendo finchè non ebbi acquistato la certezza di aver raggiunto il punto magico al quale volevo andare.

La mia convinzione formale è che soltanto uomini abituati a vivere completamente fra le nevi come gli Esquimesi possono e potranno raggiungere il Polo Nord. Questo è per me divenuto evidente.

Il dott. Cook ha poi dichiarato che confonderà quelli che vogliono dubitare della sua scoperta, mostrando loro le sue osservazioni, i suoi calcoli e il suo carnet di note.

Non si ha che consultarli per verificare giorno per giorno la sincerità del suo racconto e se ne avrà così la conferma senza contestazioni possibili.

In quanto alla sua impressione il dott. Cook confessa che rimase deluso: egli non vide che del ghiaccio, un eterno e triste ghiaccio.

Il processo politico di Trento.

Trento, 5. Gli arresti ieri operati sono stati mantenuti. Non hanno naturalmente nulla a che fare col furto della Banca, ma bensi colla accusa di alto tradimento che è scaturita dalla perquisizione fatta al cassiere di questa, signor Colpi, il quale, più che una testa balzana, era un mezzo maniaco, capace, colle sue esaltazioni, di compromettere estranei. Anche oggi si sono operate tre perquisizioni ed un arresto, ma qua è tenuto il più grande riserbo.

Notizie in fascio

— A Canosa di Puglia, un gruppo di signori di ritorno da Minervino Murge, fu aggredito a fucilate. Rimasero feriti il sindaco del comune di Canosa, signor Pesce, suo fratello dott. Nicola, il prof. Muro, ed i signori Minerva e Paruno.

— A Roma è morto il principe don Baldassare Odescalchi.

— Gli uffici dell'*Avanti!* in Roma, furono visitati dai ladri. Bottino magro: solo dieci lire dimenticate in un cassetto.

— A Venezia si trovano in gita 230 allievi dell'Università popolare di Milano.

— Il Municipio di Milano diede ieri un ricevimento alla numerosa schiera di giornalisti inglesi che si trovano in gita nella Lombardia, visitando la regione dei laghi.

Cambi e Valori.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	100.31
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.51
Austria (corone	105.25
Pietroburgo (rubli).	267.12
Romania (lei)	99.60
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.76

Luigi Princighs gerente responsabile

A[illegible] 28

GLI AMORI TRAGICI

Egli aveva scelto l'unico modo per liberarsene momentaneamente. Egli mise il foglio scritto senza rileggerlo in una sopraccoperta, la suggellò e andò difilato all'ufficio di posta. Un tremito angoscioso invadeva tutto il suo essere, mentre consegnava la sua *raccomandata* all'impiegato. Egli aveva adoperato una cura radicale per togliersi da una passione crescente che egli presentiva poteva portarlo ad un eccesso morboso. Il fatto gradirà il suo sacrificio?

Una mano misericordiosa e robusta saprà strapparlo dall'orlo dell'abisso nel quale egli guarda con occhi sgomenti eppur bramosi, con mente confusa.

Dall'ufficio di posta Luigi si recò dal giudice istruttore per un processo; egli ben sapeva che l'unica medicina contro l'invadente passione era il lavoro incessante, febbrile.

L'esistenza di Roberto Hard era divenuta un contrasto continuo di impressioni, di sentimenti e di desideri sull'importanza dei quali egli tentava di reagire e d'ingannarsi con ogni mezzo più o meno sofistico. Egli non sapeva più immaginare la sua vita priva della presenza di Alice, senza l'originalità delle sue vedute, senza i suoi motti spiritosi, senza le gioie inebbrianti del celato amore di essa per lui! Perchè le sue lettere a Dirce divenivano più frequenti e tenere mentre nell'animo suo egli si sentiva rabbrividire ed allontanare dalla sua sposa? Voleva farsi violenta colle rinnovate promesse d'eterna fedeltà ch'egli, infine intendeva già di mantenere? Quei giuramenti d'amore dovevano forse ridurre al silenzio la voce della coscienza che gli susurrava continuamente: Ogni tuo sguardo ad Alice, sono un'offesa, uno sprezzo per Dirce.

Credeva forse evocando i giorni lontani, spensierati e belli della prima giovinezza, della simpatica nascente per Dirce, di soffocare la passione ardente, tumultuosa per un'altra fanciulla? Forse no. Egli tremava infatti di far soffrire la sua nobile, dignitosa fidanzata; egli era deciso di serbare la parola data, anche a costo della propria felicità. E nelle lettere che le dirigeva, egli andava ripetendo a se stesso le sue promesse, i sentimenti d'altra volta, e tentava di ritemprarsi nelle memorie del passato, risvegliando la dolce tenerezza allora provata. E così quelle lettere in cui si scorgevano amore ed ansietà insieme erano di un effetto penosissimo per Dirce, ancora debole e scossa dalla sua malattia.

— Egli non pensa e non vive che per me! mentre io ho l'immagine d'un altro nel cuore! Posso io diventare ancora sua? Come finirà? Al primo vedermi egli potrà leggere nell'anima mia colpevole. Ah Signore misericordioso, perchè non mi risparmiasti onta e dolore donandomi la pace d'una tomba? Sovente essa afferrava la mano di sua madre e le diceva: — Restami vicina; parlami — non mi lasciare coi miei pensieri! La mia testa non regge!

Altre volte la respingeva duramente.

— Lasciami, sola, devo pensare, riflettere, decidere.

Telegrafa a Roberto che venga, capisci, che venga subito! non posso durare così, soffoco, soffoco, muoio!

Talvolta rimaneva assorta, col capo appoggiato sui guanciali della sua poltrona, le lunghe ciglie adombravano le guancie pallide e dimagrite, un leggero sorriso errava nelle sue labbra; essa sentiva delle lagrime e dei baci ardenti sulle sue mani, essa udiva una voce appassionata sussurarle:

— Voglio morire con te! — Poi essa trassaliva, si strappava a quei dolci sogni e con un sospiro pari a quello d'una morente, essa invocava: Pietà, mio Dio, datemi forza, aiutatemi, salvatemi!

La signora curava la figliuola e l'osservava con raddopiata ansietà; non sospettando le lotte interne di Dirce, essa attribuiva la sua stravaganza alla ferita alla testa. Essa temeva una malattia nervosa, e parlava della necessità di distrazione, di mutar luogo e clima, ma Dirce si opponeva con vivacità.

— No no, tra pochi giorni potrò occuparmi nuovamente: non voglio perdere il mio posto, anche per amor tuo, mamma. Lavorerò, lavorerò molto ciò mi distrarrà.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 8.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): D. 6; 15.11; 19.37.
per Venezia (Via Treviso): A. 4., A. 8.30; D. 11.2[illegible] A. 13.10; 17. 0, D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7, [illegible] 15.11 16.10; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5, 11.40; 15.29 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; [illegible] D. 19.05; Lusso 20.27, A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): [illegible] A. 11.50 A. 15.20; D. 19.41, Lusso 20.53; A. 22.5[illegible]
da Trieste (Via Cervignano): [illegible] 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): D. 3.29, Lusso) 4.56, D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20 A. 15.30; [illegible] 22.59.
da Venezia (Via S. Giorgio): [illegible] 17.55; 21.46.
da Cividale: [illegible] 19.23 [illegible]
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32, 10.3; 12.36 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia [illegible]